



**Coord. Nazionale
Penitenziari**

Prot. n. 1823

All.

11.07.2005

**sen. Roberto Castelli
Ministro della Giustizia**

**On. Luigi Vitali
Sottosegretario del Ministro
Della Giustizia**

**pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria**

sig. Ministro,
durante la settimana appena trascorsa diversi Coordinamenti regionali UILPA Penitenziari hanno proclamato lo stato di agitazione del personale penitenziario preannunciando una serie di iniziative pubbliche.

Altre Strutture territoriali, Coordinamento Regionale della Sicilia su tutti, avevano già prima indetto forme di mobilitazione locale, unitamente ad altre OO. SS.. Altre, ancora, stanno convocando in queste ore gli Organismi direttivi statutarî e si apprestano a farlo.

I problemi denunciati e su cui si vuole tentare, per l'ennesima volta, di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica, ma soprattutto la Sua, quale responsabile politico del dicastero di cui il sistema penitenziario è tassello fondamentale, sono, purtroppo, quelli di sempre.

A cominciare dagli organici.

L'inadeguatezza di quelli del personale del Corpo di polizia penitenziaria è sotto gli occhi di tutti. Anche Lei, dopo aver rilevato una cattiva gestione delle risorse umane – che noi stessi da anni denunciavamo a tutti i livelli – ha dovuto ammettere che il problema esiste e si è dichiarato disponibile, quantomeno, ad un confronto sulla materia.

Disponibilità, tuttavia, che al di là della mera dichiarazioni di intenti, non si è mai concretizzata in confronto.

Di fatto, il sottodimensionamento degli organici del Corpo va aggravandosi giorno per giorno per via di molteplici fattori, tra cui il costante aumento dei sottoposti a misure privative della libertà personale in carcere, l'apertura di nuove strutture penitenziarie e servizi, lo stesso pensionamento del personale, in assenza di qualsiasi forma di turn over.

A ciò si è pensato di far fronte, nei mesi scorsi, mediante l'assunzione di circa 1.500 Agenti ex ausiliari che di certo ha consentito di attenuare le situazioni di emergenza più grave. Non può, però, essere considerato un intervento organico e risolutivo. Le assunzioni, infatti, sono avvenute anche in esubero rispetto agli organici previsti per il ruolo degli Agenti e degli Assistenti ferma restando la dotazione organica complessiva. I ruoli superiori, quindi, hanno visto assorbita la loro carenza, paralizzando di fatto sia gli avanzamenti interni che le nuove assunzioni.

Il quadro complessivo appare, se possibile, persino più grave con riferimento al personale amministrativo e contabile.

Per detto personale le piante organiche, oltre ad essere inadeguate, risultano anche incomplete con vacanze che si aggirano in torno al 35%.

Se si aggiunge che, per colmare parzialmente tali vacanze, il personale del Corpo viene sistematicamente e costantemente impiegato in compiti diversi da quelli istituzionali anche in spregio a diverse norme ed accordi contrattuali vigenti, il panorama che si osserva è ancor peggiore e desolante.

Tutto ciò in un contesto generale di relazioni sindacali, nella migliore delle ipotesi, inesistenti.

In taluni casi, difatti, più che l'impressione, si ha quasi la certezza che l'azione amministrativa vada anche a colpire deliberatamente e scientificamente le legittime rappresentanze degli operatori o, comunque, alcune di esse, ree, magari, di non rivelarsi accondiscendenti a sistemi di gestione irrazionali e, tal volta, illegittimi e nepotistici.

L'Accordo Nazionale Quadro d'Amministrazione per il personale appartenente al Corpo di polizia penitenziaria sottoscritto in data 24 marzo 2004 è rimasto disatteso, almeno sotto il profilo sostanziale, pressoché nella sua totalità.

Pure i tavoli di confronto, come quello sulla formazione e l'aggiornamento del personale, concordati per approfondire specifiche tematiche alcune delle quali trascinate fin dal precedente Accordo e che dovevano essere attivati dopo la stipula dell'ANQ, non accennano ad aprirsi nonostante i ripetuti solleciti rivolti in tal senso.

I protocolli di intesa regionali, ove sottoscritti, sono paradossalmente serviti, in qualche caso, ai Dirigenti generali a capo dei Provveditorati regionali a porre dei limiti allo stesso Accordo Nazionale Quadro ed alla contrattazione decentrata.

Contrattazione decentrata che non accenna a partire nella maggioranza delle sedi periferiche.

Mentre i "sistemi di garanzia", alla prova degli eventi, servono quasi esclusivamente a "garantire" funzionari e dirigenti da qualsiasi intervento di merito sulle questioni di volta in volta sollevate e le riunioni delle commissioni arbitrali, quando "concesse", vengono trasformate in momenti di analisi informale ed assolutamente non dirimenti dei problemi sollevati.

Il quadro non cambia, rispetto alle questioni di sempre, in relazione agli stipendi ed ai trattamenti economici di missione.

Sin dal Suo insediamento ha dovuto "fare i conti" con le proteste del personale e della Organizzazioni Sindacali che lo rappresentano dovute alla mancato, o tardivo, pagamento delle prestazioni lavorative straordinarie, delle indennità accessorie (festivi, notturni, servizi armati, servizi presso sezioni 41 bis O. P., etc.), dei servizi di missione.

A distanza di circa quattro anni la situazione non è affatto cambiata, anzi, si può dire che è peggiorata con l'istituzione del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali che oltre ad essere stato, in sostanza, ridotto per il personale di Polizia penitenziaria, a confronto con quello di altre Forze di polizia, viene corrisposto con alcuni anni di ritardo.

Si ha la sensazione, forte e drammatica, che presto ci si possa trovare in un punto di non ritorno con l'incapacità e l'impossibilità di far fronte alle esigenze penitenziarie che si impongono al Paese nel funzionamento della più complessiva macchina della giustizia.

La convocazione da parte del Sottosegretario Vitali delle OO. SS. per il 14 luglio p.v. per un incontro a cui è annunciata la Sua presenza, può essere l'occasione per un rilancio complessivo del confronto sulle questioni che Le ho illustrato partendo proprio dalle piante organiche del personale del Corpo di polizia penitenziaria e del Comparto ministeri.

Grato per l'attenzione, distinti saluti.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**

